
GIOVANNI CIVARDI



CORSO DI DISEGNO DELLA FIGURA UMANA

IL NUDO FEMMINILE

REPERTORIO ICONOGRAFICO

AD USO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE D'ARTE E DEGLI ARTISTI



IL CASTELLO

Alcuni metodi di rappresentazione

La figura umana può essere disegnata in vari modi che si differenziano soprattutto per l'impostazione 'concettuale', per la finalità che ci si pone nell'eseguire il disegno. E ciò indipendentemente da questioni estetiche, emotive o stilistiche, anche se la tendenza di ciascun artista emergerà dalla preferenza accordata quasi spontaneamente ad uno di questi metodi o ad una combinazione di essi. I quattro schemi seguenti indicano i più usati modi di interpretazione nel disegnare la figura umana: i primi due (disegno tonale e disegno lineare) sono particolarmente indicati per uno studio 'pittorico' del nudo, fondandosi sulla modulazione dei toni e dei profili suggeriti dalla modella; gli altri due (disegno costruttivo e disegno strutturale) sono, forse, più attinenti alla visione 'scultoria', che mira ad individuare gli elementi portanti, 'architetonici' della figura. Naturalmente, i metodi non sono così rigidamente separati, anzi, quasi sempre nel disegno di un artista esperto si fondono e si integrano in varia misura, pur lasciando emergere un carattere prevalente che ci lascia intuire, al di là degli scopi contingenti e obiettivi dello studio, le sue tendenze psicologiche, il suo atteggiamento più sincero e segreto nel 'fare' artistico.



Disegno tonale

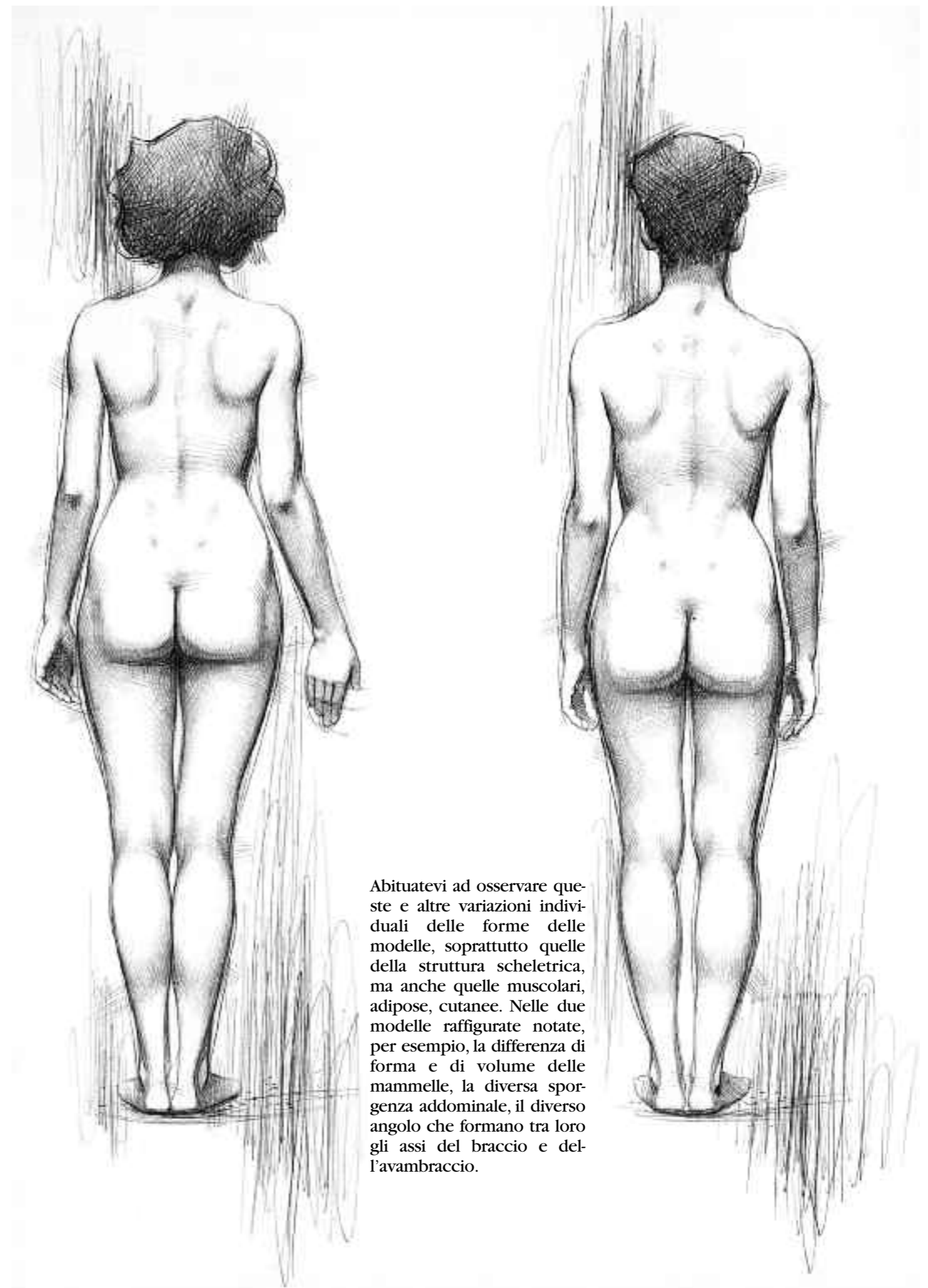
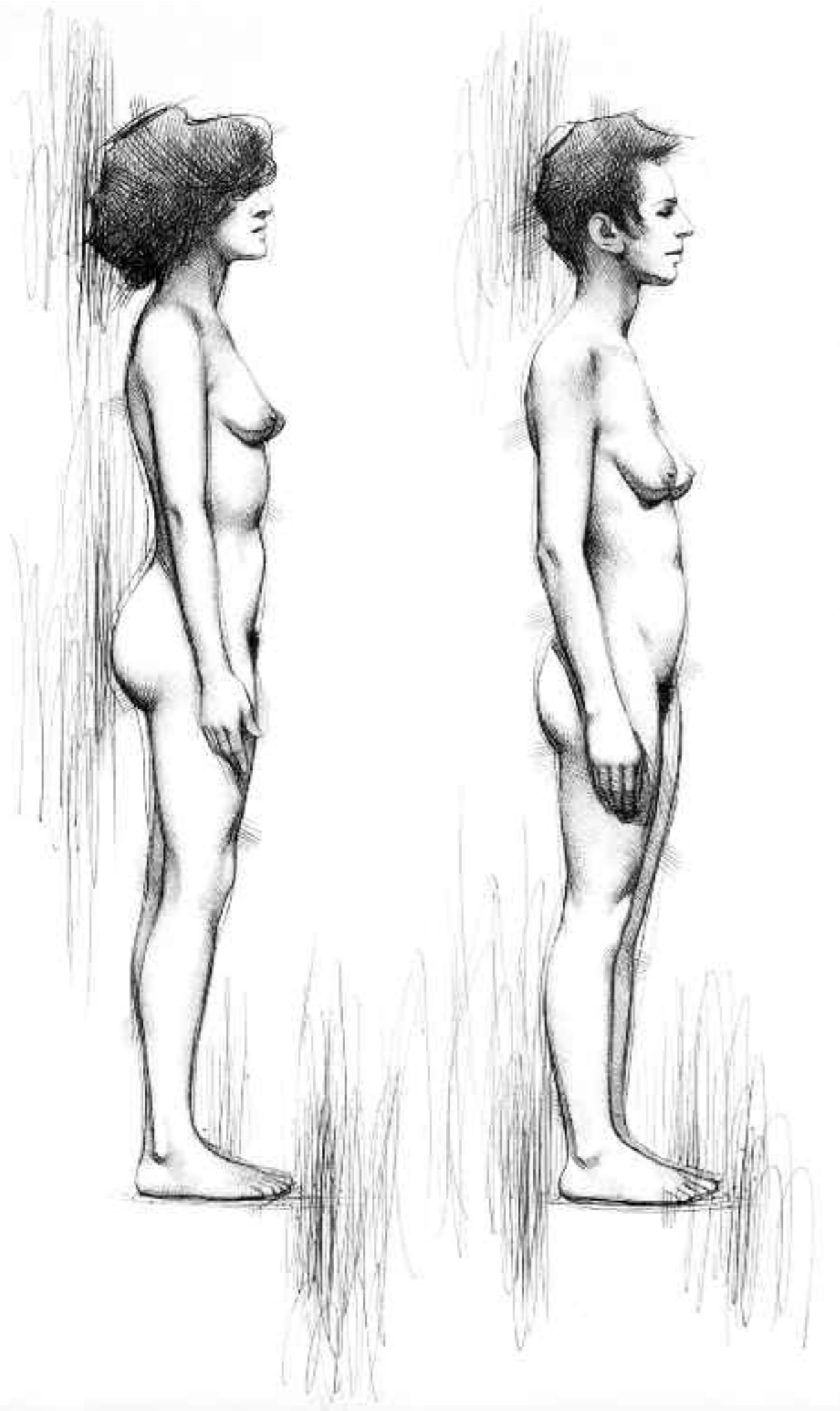


Il disegno tonale valorizza gli effetti della luce sulla superficie corporea graduando il chiaroscuro, il variare, appunto, dei toni provocati dalla tridimensionalità delle forme. Si genera, così, una illusione di realtà, quasi fotografica nei disegni più intensamente elaborati. Nel disegno comunemente inteso si trascura il colore nel senso che non lo si riproduce come effettivamente appare, bensì lo si 'traduce' in una serie di tonalità intermedie (ottenute con intuitivi procedimenti tecnici di sfumatura) fra il bianco, nelle aree di massima luminosità, e il nero nelle zone di profonda oscurità. Per eseguire un disegno tonale comunque interessante ed efficace, non snervato in leziosi ed infiniti passaggi di tono, è consigliabile operare selettivamente e ridurre la gamma dei grigi a non più di due o tre intensità, oltre al bianco e al nero.

Disegno lineare

Il disegno lineare, nella sua espressione più tipica, tende ad astrarre dalla realtà dei toni e dei volumi del corpo, ma senza trascurarli, anzi, coagulandoli in un segno (la linea) che li suggerisca e, in molti casi, li enfatizzi. Per ottenere questo risultato, il disegnatore opera una radicale selezione dell'immagine del modello, eliminando gli elementi inutili e inespessivi per una rappresentazione essenziale, sintetica, 'pura'. Sebbene la linea sia soprattutto un 'codice' grafico e forse attenga ad una visione 'razionale', in molti casi esprime grande sensibilità ed emozione mediante il suo andamento modulato nella pressione e l'accostarsi di linee 'indagatrici' delle forme.





Abituatevi ad osservare queste e altre variazioni individuali delle forme delle modelle, soprattutto quelle della struttura scheletrica, ma anche quelle muscolari, adipose, cutanee. Nelle due modelle raffigurate notate, per esempio, la differenza di forma e di volume delle mammelle, la diversa sporgenza addominale, il diverso angolo che formano tra loro gli assi del braccio e dell'avambraccio.

La figura seduta

Le posizioni in cui la modella appare seduta su un supporto sono molto agevoli per uno studio accurato della figura. Il peso del corpo non grava sui piedi, come nella stazione eretta, ma sulle natiche e sulle cosce. La muscolatura è alquanto rilassata e l'attenzione del disegnatore dovrebbe essere rivolta a discernere le strutture ossee sottocutanee e la morfologia delle grosse articolazioni. Gli atteggiamenti qui suggeriti sono particolarmente indicati per osservare anche le modificazioni della parte carnosa, che si appiattisce a contatto di una superficie rigida. Valutate, sul corpo femminile seduto, i rapporti di proporzione fra arti inferiori e tronco e confrontateli con quelli relativi al corpo maschile.

